

COME NASCE UN CARRO DI CARNEVALE

Serata dedicata al carnevale quella di giovedì 16 febbraio.

Carnevale in tutta Italia ed ancor più a Putignano, dove la tradizione vuole che quella di quest'anno sia la 618^a edizione. Ospite della serata il maestro cartapestaio **FRANCO GIOTTA**, il "più esperto e decorato" lo ha definito il presidente Pietro Gonnella. Infatti egli produce carri ininterrottamente dal 1964 (per una decina d'anni ne ha fatto due per sopperire alla crisi dei carristi) ed ha vinto il primo premio ben 19 volte. Egli ha spiegato come era il 1394 quando furono traslate le esequie di Santo Stefano dall'abbazia di Monopoli a Putignano per preservarle dalle scorribande dei Saraceni e da quella data ebbe inizio il carnevale nella nostra cittadina. Ha indicato in due meravigliosi esemplari in cartapesta che ha portato con se, la maschera ufficiale del Carnevale di Putignano, **FARINELLA**. Ha illustrato l'incedere dei "giovedì": dei monsignori, dei preti, delle monache, delle vedove, delle donne sposate, dei pazzi, dei cornuti, giovedì grasso: gli ultimi due coincidenti proprio nella serata.

56 carri, dunque, il maestro ha confezionato nella sua carriera. Quello di quest'anno, "**Con draghi e maghi...sempre tu paghi**", rappresenta l'allegoria della crisi economica che stiamo vivendo, ha spiegato. Sotto l'attenta regia delle banche e dei poteri forti –ha detto- in tanti anni si è consumato lo sperpero di ingenti patrimoni. Siamo nel bel mezzo di una crisi economica e sociale. Solo la fantasiosa "porta del tempo" può rivelarci la giusta prospettiva. Essa, con i viaggi nel passato e nel futuro, ci rivelerà la mossa più appropriata e quello che ci aspetta. Mastodontico, 14 metri di altezza per 14 di larghezza, ha riferito; solo la testa del drago è alta otto metri!

Ancora il maestro ha ricordato come il nostro socio ed ex presidente, Pinuccio Vinella, dal balcone brindava sempre al passaggio dei suoi carri, tradizione che continua tuttora con la moglie e con i figli. Con l'aiuto di un vecchio video e della sua collaboratrice Teresa Giagulli, egli ha spiegato come si confezionano i pupi: tanta carta di giornali quotidiani, tanta colla di farina, scheletri in ferro filato e tanta argilla cruda. Ha rammentato con nostalgia quando, in tempi più poveri degli attuali, si andava a "prendere" dai cantieri edili tavole e ferri, quando i colori erano in polvere, "tenuti" dalla colla di pesce; poi i colori, negli anni settanta sono diventati al ducotone e quelli attuali, ad acqua, molto forti e per niente nocivi. Ha anche informato che da alcuni anni i carristi mettono su tutti i pupi uno strato di vernice trasparente per non farli rovinare in caso di pioggia. "Noi lavoriamo in 15- ha detto- per 13/14 ore al giorno, per quattro mesi. Tanti giovani lavorano con noi; così abbiamo contribuito a toglierli dalla strada". Egli si è molto lamentato dei premi molto bassi, intorno ai 25.000 euro (laddove a Viareggio, per esempio, essi sono di circa 110.000), che vanno tutti via per il 50% per i materiali ed il 50% per la manovalanza. "Si va avanti solo per passione, non certo per i premi, né per l'organizzazione".

Alla serata hanno preso parte anche circa 50 bambini della Scuola Elementare De Gasperi di Putignano, accompagnati dalle loro maestre e dai loro genitori. Tantissime le domande poste dai bambini.

Il presidente della Fondazione di Carnevale, **Franco LAERA**, ha invece illustrato tutto il contorno ai corsi mascherati, tutte le manifestazioni collaterali che contribuiscono ad arricchire la manifestazione e ad offrire al turista un programma più variegato.

Ha moderato la conversazione **Rossana PAOLILLO**, giornalista e redattrice di Fax.

